Venerdì 27 Gennaio 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 23.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Associazione pel 1893

al Giornale politico

"LA PATRIA DEL FRIULI,,

(Anno decimosettimo).

Le condizioni di associazione rimangono come negli scorsi anni; e così quanto divenne consuetudine tra la nostra Amministrazione ed i Soci riguardo i modi di pagamento. Viene ammesso questo anche a rate mensili.

Per patti della nostra Amministrazione con l'Amministrazione del Giornale di Mode *La Stagione* di Milano, possiamo offerire ai Soci, come negli scorsi anni, la edizione di lusso tanto in italiano come in francese per sole lire 12.80, e la piccola edizione per lire 6.40, pagamento anticipato.

Fiat lux!

I Rappresentanti della Nazione, appena riuniti nell'aula magna di Montecitorio, hanno intuonato ai Ministri il *fiat lux*, ed i Ministri, con ispontaneo e liberale assenso, risposero: *sia fatta la luce.*

Difatti, nella tornata di ieri, cominciò la sfilata delle *interrogazioni* concernenti svariatissimi aspetti della *questione bancaria*. Or il numero di queste *interrogazioni*, pervenute da tutti i banchi della Camera, ed il piglio risoluto degli *interroganti*, ci incoraggiano a sperare che, questa volta, non sarà comedia, recitata sul palco-scenico della Politica, per illudere il Pubblico grosso con vane blandizie.

Questa volta, dall'apparato solenne e dal largo programma per discussione seria, devesi arguire che l'Assemblea elettiva, e poi il Senato, non disconosceranno gli alti doveri loro imposti da situazione assai grave. E poi qualora, sino dalla tornata di ieri (come i Lettori ne avran notizie in questa stessa pagina), lo svolgimento delle *interrogazioni* avrà condotto a ravvisarla con chiarezza e lealtà, il risultato gioverà a far rinascere nel Paese la calma e la fiducia.

Fiat lux, dunque, su tutti e su tutto. Ed insistiamo, affinchè in siffatta discussione non badisi a conseguenze d'ordine politico e di consorteria. Anzi, perchè negli scorsi giorni si destarono sospetti indelicati, necessita che vi si veda chiaro, e gli stessi *sospettati* dovrebbero desiderarlo e volerlo tenacemente.

Non sarà tempo perduto, se a Montecitorio in tre o quattro sedute venga discussa la *questione bancaria* in rapporto alla responsabilità, per essa, spettante a Ministri e ad uomini politici. Ed il consentimento franco di Giolitti e Colleghi a rispondere senza indugio e senza esitanze, ci fu ieri di conforto, ritenendo che, *fatta la luce,* le maggiori apprensioni svaniranno, almeno quelle su vergogne che potrebbero offuscare inclite glorie della Patria.

Noi insistiamo perchè la *quistione bancaria,* sotto il quale vocabolo comprendonsi tanti fatti scandalosi, sia discussa *obbiettivamente,* prescindendo da riguardi o paure di partigianeria. Già, così all'indigrosso, certa parte di responsabilità, insieme ai Ministri d'oggi, l'hanno i passati Ministri, nè c'è proprio il caso di litigare sulla *onestà della Destra* di confronto all'*onestà della Sinistra.* Si considerino i *fatti* e gli *atti* degli individui, non badando alla Parte politica cui appartengono. Si consideri il *grado della responsabilità* di ciascheduno, e si tiri la somma.

Certo che se questa fosse sfavorevole all'on. Giolitti e Colleghi, dovrebbesi deplorare tanti mesi perduti, senzachè nulla siasi fatto per incarnare l'atteso programma di Governo. E l'Italia sarebbe daccapo al punto da passare la somma delle cose ad altro uomo di Stato; e quale possa essere, difficile è indovinarlo.

Non desideriamo una *crisi ministeriale*; non desideriamo l'accontentamento di ambiziosi che rimpiangono il potere perduto o segretamente vi aspirano. Però non ci è dato non iscorgere il pericolo che le discussioni ieri insorte a Montecitorio possano produrre straordinarii eventi.

G.

I difensori di Tanlongo e Lazzaroni.

I difensori di Tanlongo sono: il senatore Pessina e l'avv. Daneo, quelli di Lazzaroni il deputato Villa e l'avv. Pascale. Il collegio della difesa farà subito le pratiche necessarie per ottenere la libertà provvisoria, che però non può essere accordata opponendosi la natura dei reati.

I funerali della Contessa Marcello.

(Nostra cartolina).

Venezia, 26 gennaio.

Oggi ebbero luogo i funerali della contessa Adriana Zon - Marcello che riuscirono splendidi. Il corteo lunghissimo era composto degli amici, delle autorità; innumerevoli torcie; oltre 100 ghirlande, tutte bellissime; splendide poi quelle della Regina, dei Duchi di Genova, dei figli, del Municipio di Venezia. Il Duca seguì il feretro, la Duchessa aspettò la salma in Chiesa. I figli hanno assistito all'esequie in Chiesa.

Rendevano gli onori 4 staffieri, 4 servitori, 6 gondolieri di Corte, 6 pompieri, 6 guardie municipali, 4 uscieri municipali in alta tenuta.

Moltissime gondole seguivano la barca che trasportava il feretro al Cimitero; la barca funebre era rimorchiata da una lancia della R. Marina. La Chiesa troppo piccola, non potè contenere tutte le persone accorse alla mesta cerimonia.

VITA È PAURA

Vita è paura! Ai fervidi
Entusiasmi dell'età primiera,
Ai dolci sogni un intimo
Senso d'angoscia va commisto ognor;
E sol tremando il giovinetto spera
Nelle glorie sognate e nell'amor.

Da sgomenti ineffabili
Della vita il meriggio è contristato.
Nelle tetre battaglie
Che senza posa combattendo ei sta,
La paura degli uomini e del Fato
Incalza l'uomo e abbrividir lo fa.

E giunto all'ora squallida
In cui le braccia più lottar non ponno,
Lo sconsolato veglio
Assalito dagli ultimi terror,
Sente, al pensiero dell'eterno sonno,
Il raccapriccio della Morte in cor.

Vita è paura! Il naufrago
Nella profonda immensità dei flutti
È il disperato simbolo
D'ogni umana vicenda e d'ogni età:
Ansie infinite ed infiniti lutti,
E poi la Morte che percuote e va.

Codroipo, 25 gennaio 1893.

GIUSEPPE PELLEGRINI.

L'amante di Cuciniello arrestata.

Nei giorni passati si parlò delle relazioni di Cuciniello con una amante a Prati di Castello: sospettavasi che l'amante fosse depositaria di certe somme, comprese le centomila lire che Cuciniello aveva addosso al momento della scomparsa.

Quella donna fu arrestata.

Si chiama Antonia Lupi; ha 43 anni; è alta e grossa; è madre di 4 figlie.

Essa nega tutto. Nella perquisizione fatta in sua casa, nulla si rinvenne.

Panico bancario a Roma.

In causa di un panico, che non è punto giustificato da verun motivo, gran folla di gente già da parecchi giorni fa ressa agli sportelli della Cassa di Risparmio per ritirare i depositi.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 26. — Pres. ZANARDELLI

Giolitti *(vivi segni d'attenzione)* risponde alle interrogazioni sulle Banche. Ricorda le dichiarazioni fatte il 19 dicembre in occasione della proposta di proroga a 3 mesi del corso legale e rifà la storia.

Un vuoto di cassa fu scoperto subito nella sede di Roma del Banco di Napoli e la cosa fu rimessa all'autorità giudiziaria. Fatti gravissimi si scopersero poi nella gestione della Banca Romana, il primo dei quali fu quello dell'accertamento che esisteva una circolazione abusiva di oltre 65 milioni. Ciò portava pericolo di gravi disordini in pendenza del discredito che avrebbe colpito il rappresentativo della moneta che è in circolazione. Il pubblico quindi aveva diritto di essere in ciò tutelato dallo Stato. Occorrevano urgenti provvedimenti. E ritenne allora il modo più pratico onde provvedere, essere quello che con la fusione fra loro, gli istituti di credito per azioni garantissero gli eccedenti biglietti della Banca Romana, e procurò che ciò avvenisse sollecitamente per assicurare completamente il paese. Il governo intende quindi presentare una legge, ma prima conviene che le ispezioni sieno compiute con tutta oculatezza e severità possibile. I rapporti degli ispettori saranno poi nella loro integrità presentati al parlamento. (*Bene, bravo, approvazioni*).

Narra degli arresti.

Il governo ha fatto tutto il suo dovere e promette di farlo, di fronte a tutti i fatti irregolari che per avventura si rivelassero.

Dice che dalla relazione del senatore Alvisi non si potevano conoscere i disordini che avvenivano nella Banca Romana (*rumori, interruzioni*).

Prinetti. Ma se non la leggeste quella relazione?

Giolitti, prontamente: E i vostri amici, perchè non la lessero quando furono al potere? (*Ilarità, approvazioni*). Continua dicendo che consente nella necessità di introdurre nuove e più precise cautele nella materia bancaria. (*Approvazioni, applausi a sinistra*).

Il governo ha già provvisto con un inchiesta per scoprire tutta la verità.

N. Colajanni interrompendo grida: E colpirete anche i corruttori?

Giolitti: Se vi saranno corruttori, la giustizia li raggiungerà dovunque essi siano, qualunque carica rivestano. *(Vivi e generali applausi)*. A quelli che propongono una inchiesta parlamentare, osserva che essa avrebbe significato di sfiducia verso il ministero che ha dimostrato e dimostrerà di compiere rigorosamente il dover suo. (*Bene, bravo*).

Quanto all'azione dell'autorità giudiziaria essa seguirà il suo corso liberamente. Il governo è fermamente deciso ad andare fino in fondo per scoprire tutto ciò che possa esservi, non solo di delittuoso, ma di irregolare nell'andamento degli istituti di emissione, e spera che avrà consenziente la rappresentanza del paese. (*applausi prolungati*).

Di Rudinì *(segni d'attenzione)* crede necessario procedere all'inchiesta parlamentare domandata da Colajanni. Essa non può perturbare l'azione della giustizia, perchè il suo obbietto è essenzialmente diverso. Il disordine ora scoperto è forse la conseguenza della politica bancaria che il governo segue da molti anni e che potrebbe preparare maggiori disastri. Il 20 dicembre pregò l'on. Giolitti di non insistere nel voto di fiducia. Allora la sua preghiera fu accolta; ora lo prega di non respingere l'inchiesta parlamentare perchè non è in potere d'alcuno di poterla impedire. (*Clamori, esclamazioni in vario senso*). La lunga fila d'interrogazioni e d'interpellanze presentate sulla questione bancaria non è che una forma tumultuaria d'inchiesta. Il presidente del Consiglio non può impedire che le personalità più illibate sieno colpite da sospetti velenosi e non potrà impedire che ciascuno si difenda pubblicamente. L'inchiesta dunque si farebbe lo stesso, ma imperfettamente ed irregolarmente. —

Non respinga dunque il presidente del Consiglio un'inchiesta che servirà a restaurare la virtù e la morale. (*Applausi a destra*)

Giolitti ripete che avendo dichiarato di voler andar in fondo alla quistione bancaria con tutti i mezzi che sono in potere del Governo e che non sono minori di quelli di cui possa disporre una commissione parlamentare, non possono desiderare l'inchiesta che coloro i quali non hanno fiducia nel governo.

Socci non può dichiararsi soddisfatto della proposta dell'on. Giolitti; si riserva di parlare, intanto si limita a dichiarare che non comprende come si possa dire che l'inchiesta parlamentare intralcierebbe l'azione dell'autorità giudiziaria. Oramai tutti i deputati sono sospettati... (*Scoppio di rumori e interruzioni; da ogni parte si grida: Ma che sospetti! non è vero! non è vero!*)

Socci continua dicendo: che i deputati sono sotto l'accusa di aver goduto i favori della Banca romana (*Nuovi rumori e proteste*). Una severa inchiesta parlamentare è quindi indispensabile. (*Rumori in vario senso*).

De Bernardis e Barzilai appoggiano l'inchiesta parlamentare.

Odescalchi domanda se gli istituti di emissione sono stati costretti a fornire danaro per le elezioni politiche.

Colajanni interrompendo esclama: La Banca Romana diede trecento mila lire!...

Giolitti, con forza: Questa è una calunnia alla quale rispondo recisamente **no!** (*bene, bravo*) E' questa una ciarla uscita dalle carceri e che merita di ritornarvi. (*applausi*).

Prinetti domanda se esista, come dicesi, una grande confusione fra l'azione dell'autorità politica e quella giudiziaria e chiede di essere rassicurato dalle parole del guardasigilli.

Bonacci nega e conclude invitando il Parlamento ed il paese ad avere completa fiducia nell'azione indipendente dell'autorità giudiziaria!

Colajanni esclama: Ricordatevi del processo Lobbia!

Per un fatto personale tra Mazzino e Leali, il presidente Zanardelli sospende la seduta per alcuni minuti.

Vengono poi le interpellanze sulla nomina di Tanlongo a membro della

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 116

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE IV.

Amore e perfidia.

All'epoca in cui è giunto il nostro racconto, sur una delle spiaggie più elevate e più selvaggie dominanti il mar di Bretagna, presso all'imboccatura della Loira, a Prefailles, si innalzava una costruzione bizzarra, oggidì scomparsa, metà castello - fortezza, metà villa che nel paese veniva designata: *Castello del Diavolo,* e si chiamava in realtà Villa Maria.

Fabbricata sulla sommità delle roccie tetre, lavate dalle acque del mare e del cielo, drizzata a picco sull'Oceano che veniva frangersi, muggendo, profilava su di un orizzonte quasi sempre annuvolato e grigio due torricelle, coperte di pietra lavagna.

La villa era circondata da una cintura di muraglie diventate verdi per la pioggia, altissime e appuntite, di ferro da parte di terra, più basse e seguendo tutte le accidentalità del terreno, da parte del mare...

Colà, non certo bisogno di difese artificiali... Le roccie erano inacessibili.

Tale dimora sembrava fatta per le leggende che le popolazioni superstiziose popolano di visioni e di fantasmi..

Ivi vivevano un vecchio ed una giovanetta... sua figlia.

Il vecchio vigoroso ancora, dai tratti rudi, dalle spalle poderose, era stato un'antico proprietario di saline, arricchitosi, e aveva fatto costruire il Castello da noi descritto, dopo la morte di sua moglie Maria Kersabiou, ch'egli aveva sposato per amore e dei cui ricordi viveva.

Egli era venuto seppellirsi ancor vivente in quel lembo di terra, circondato d'acque da ogni parte, in mezzo al murmure incessante dei venti e dei flutti.

Egli passava le intere giornate solo e cupo, gli occhi fissi sull'orizzonte infinito, sembrandogli vedere sempre innanzi a lui, la divina visione della donna che non era più.

Dopo un'esistenza rude, passata fra il lavoro e gli affari, senza piaceri e distrazioni di nessuna sorte, egli aveva intravvisto, tutto d'un tratto nell'ora in cui l'uomo aspira a riposare, una visione divina: Maria Kersabiou...

Venti anni appena, una figura da madonna, con degli occhi azzurri che eran sempre tristi come se avessero avuto il presentimento di lor corta durata, esercitava un fascino a cui non era dato di sottrarsi.

E Giovanni Kernadec, fu preso per lei da una di quelle passioni esclusive che si impossessano sul tardi, delle anime da lungo tempo chiuse all'amore, e benchè ella fosse senza fortune, ed egli avesse fama di milionario, l'aveva tuttavia sposata senza esitanze.

E avevano vissuto assieme un anno, felici; poscia ella era morta di parto lasciando una figlia su di cui Giovanni doveva concentrare tutta la tenerezza, tutto l'amore di cui era capace.

Non potendo più dimorare nei luoghi ove aveva rissuto colei ch'egli aveva tanto amato, aveva liquidato la sua casa commerciale, ritirato il suo danaro ed era venuto a rifugiarsi con sua figlia nella villa Maria.

Ed erano omai quindici anni che vi abitava.

Sua figlia, che si chiamava Maria, come sua madre, era anche il ritratto vivente di lei.

Contava diecisette anni, e come sua madre aveva una capigliatura biondo-dorata, dei grandi occhi melanconici...

Il padre la vedeva crescere e svilupparsi sotto ai suoi occhi, come un fiore raro, ed era perfin geloso degli sguardi che si gettavano su di lei.

Per ciò la teneva egli sempre chiusa con lui nel castello che abbiamo descritto, e le cui porte ella non varcava mai, se non per andare, alla domenica, assistere con suo padre alla messa, nella chiesetta di Prefailles ed in quella della Plaine.

Ma anche allora, la giovanetta teneva sempre coperto il viso di un velo folto, e di lei per ciò altro non poteasi ammirare che le forme del corpo graziosissimo, e la chioma splendida de' suoi capegli, che formavavo intorno alla sua fronte come un'aureola, e le davano apparenza, col suo incesso modesto, timido, di una eterea immagine celeste.

La donzella, allevata unicamente per suo padre, nulla sapea della vita, ed alla sua età era tuttavia ignorante ed ingenua come se avesse solo avuto dieci anni.

Ella non aveva giammai parlato a persona alcuna, all'infuori di suo padre, di un vecchio servitore e di una governante viventi in casa.

Malgrado una tale reclusione, la giovanetta eccitava però delle gelosie nel paese e dei commenti.

Non si conosceva esattamente la cifra esatta della fortuna del padre, ma si sapeva però bene che doveva sorpassare parecchi milioni, e dicevasi quindi, vedendo passare Maria:

— Ecco una che non avrà molta fatica a trovare un marito.

Oppure:

— Quegli che la sposerà, non ne sarà certo malcontento.

In quell'epoca, Prefailles non era frequentato come oggidì, in cui i bagnanti accorrono l'estate a migliaja, attratti dalla purezza dell'aria, piena di emanazioni saline, e dalla fonte ferruginosa che sgorga dalle sue roccie, color della ruggine, ricostituente per eccellenza e tale da ridonar le forze alle persone anemiche, sfinite.

Allora, si recavano appena nella stagione dei bagni, poche famiglie dei dintorni di Nantes, di Conëron o di Machecone...

L'esistenza singolare menata da Maria e da suo padre, non era dunque nota che alla gente del paese, e nessuno degli abitanti di esso, si era manco sognato di pensare alla mano della giovane.

La vedevano del resto troppo bene sorvegliata, mentre nutrivasi una specie di superstizione a Prefailles riguardo al vecchio Giovanni Kernadec, il feroce guardiano e geloso del suo tesoro.

Quanto poi a porsi in capo di penetrar nel castello, non era neppur da sognarselo... Giammai desso erasi fino allora aperto ad un visitatore o ad un amico.

(Continua).

commissione di sorveglianza del debito pubblico.

Boviò svolge la sua interpellanza sulla politica bancaria del Governo e conchiude per la necessità e la convenienza d'una inchiesta parlamentare, la sola che possa fare piena luce, rimediare ai mali e tranquillare gli onesti.

Diligenti svolge la sua interpellanza sui procedimenti del ministero nella questione bancaria. Crede che stabilire in questo momento la banca unica equivale porre il paese sotto un autocrazia bancaria. Censura vivamente molte operazioni della Banca Nazionale che hanno perturbato il credito ed esprime il dubbio che le condizioni di cotesta banca vengano rese più gravi dalla progettata fusione e che questa non faccia che accrescere la corrente dei sospetti. L'oratore fa altre censure e conclude dichiarando che i precedenti del ministero non lo abilitano all'ufficio assuntosi di risanatore e riparatore del Credito italiano. Appoggia l'inchiechiesta parlamentare.

Nasi N. svolge la sua interpellanza per conoscere: 1. se ed in qual modo il governo intenda provvedere alla migliore sistemazione dei Banchi meridionali; 2. quale estensione intenda dare alle notizie dell'inchiesta circa l'immobilizzazione del portafoglio delle Banche, e più specialmente circa le cambiali di comodo; 3. quale responsabilità crede che possa attribuirsi ai funzionari governativi preposti alla amministrazione del Credito per gli abusi commessi dagli Istituti di emissione. Ha fiducia nell'on. Giolitti perchè è convinto che egli saprà provvedere alla restaurazione del credito; non crede per ora nell'efficacia dell'inchiesta parlamentare e deplora che la vigilanza sulle Banche sia affidata a persone che non danno nessuna seria garanzia; invoca sulle questioni da lui svolte tutta l'attenzione e le sollecite provvidenze del governo.

Rimandasi a domani il seguito.

Un antefatto per la Banca Romana.

Si telegrafa da Roma, 24 gennaio, al *Corriere di Napoli*:

« A proposito della liquidazione della Banca Romana, vi è un curioso antefatto. Ai primi dello scorso dicembre si discuteva davanti alla Corte dei Conti una pendenza, rimontante al 1881, dell'Asse Ecclesiastico di Roma. Portata la cosa in udienza, il procuratore generale comm. Mannarini domandò alla Corte che sospendesse ogni giudizio, perchè dall'esame degli atti gli era risultata la prova di un giuoco di depositi fatto fra l'Asse Ecclesiastico e la Banca Romana. Si trattava di due milioni, che era depositati alla Banca Romana, ora ritirati, poi tornati a depositare e così via: fatto contrario alle norme di legge le quali ingiungevano il deposito della disponibilità presso la Tesoreria dello Stato.

Il comm. Mannarini domandò la sospensione del giudizio nel timore che questo giuoco potesse durare ancora, e per dimostrare alla Corte la necessità di pronte indagini accennò apertamente alle voci, tutt'altro che favorevoli, che da molto tempo correvano sulle condizioni della Banca Romana. Notate: il procuratore generale della Corte dei Conti parlava così, ancora prima che si pensasse all'interpellanza Colajanni.

Il giugizio fu sospeso e le indagini vennero fatte. Fortunatamente risultò da esse che il giuochetto aveva durato solo fino al 1885, cioè fino all'epoca in cui la Giunta liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico fu soppressa e in certo modo incorporata nell'amministrazione del Fondo per il Culto. »

Come fu fatto senatore il Tanlongo.

Tra le tante voci più o meno strampalate, troviamo questa nella *Gazzetta di Torino* la quale ha da Roma, 25:

« Mi consta che il comm. Tanlongo fu fatto senatore grazie alle intromissioni di un giornalista meridionale, al quale il Tanlongo scontò, senza alcuna garanzia, pochi giorni dopo la nomina, una cambiale di 2000 lire.

Il giornalista aveva ingresso libero a tutte le ore presso un ministro. »

Un biglietto compromettente.

La *Capitale* accennando alle voci riguardanti gli uomini politici, nei loro rapporti colla Banca Romana, dice che si scoprì un biglietto, che parrebbe derivare appunto da un uomo politico, concepito in questi termini: « Oggi la seduta della Commissione fu tempestosa; mandate altre trenta mila lire. »

Convocazione di azionisti.

Gli azionisti della Banca Nazionale saranno convocati il 25 febbraio per esaminare i conti dell'anno e deliberare intorno agli accordi intervenuti per la fusione colle banche toscane e per la liquidazione della Banca Romana.

Anche gli azionisti della Banca Toscana di Credito furono convocati per lo stesso giorno.

L'emigrazione italiana.

nei primi 9 mesi del 1892.

Nei primi nove mesi del 1892 l'emigrazione permanente fu di 74.192 persone e la temporanea fu di 97,704; in complesso di 171,896 persone di ogni età e sesso. Nei primi nove mesi dell'anno precedente, si erano contati 128,819 di emigrazione permanente e 97,137 di emigrazione temporanea: in totale 225,956 persone.

Si osserva adunque nei primi nove mesi del 1892, in confronto ai primi nove mesi del 1891, una diminuzione di 54,627 persone nella permanente ed un aumento di 567 persone nella temporanea.

Il più alto quoziente della emigrazione è fornito dal Veneto, che raggiunge fra emigrazione temporanea e propria il numero di 73,082 emigrati. Il Piemonte ne ha 21,436, la Lombardia 16,7*5 la Campania 17,822, la Calabria 7297, la Sicilia 8903, ecc.

Una dimostrazione anti-russa a Milano.

In un trafiletto politico del *Pester Lloyd* troviamo una notizia che, a suo tempo, non abbiamo trovata nei giornali milanesi. A Milano c'è stata una grave dimostrazione anti-russa. Vediamo un po' dove e quando.

Questa manifestazione politica la si è fatta nel teatro della Scala, durante la rappresentazione del nuovo ballo *Michele Strogoff*. I primi ad essere meravigliati saranno i milanesi, i quali non pensavano di certo che i fischi, meritati, all'indirizzo di una composizione coreografica infelice, avrebbero avuto un'eco, e quale eco! sulle rive della Neva. Anche la coreografia può servire a creare degli incidenti politici!..

Infatti il giornale ungherese, dopo aver accennato alla dimostrazione, riproduce il brano di un articolo della *Nouoje Wremja*, violentissimo e insolente parecchio all'indirizzo degli italiani.

Ne diamo un breve saggio:

« Il più scelto publico italiano è il più ignorante d'Europa (*aseo!* direbbero a Venezia) e il più impudente! Noi di certo non ci possiamo sentire feriti da questa manifestazione. »

E più oltre: « Il lavoro è di Verne, ma lo si fischiò perchè rappresentava la vita russa. » — E conclude: « Presso di noi i sonatori girovaghi italiani non avranno più l'accesso. »

Il *Pester Lloyd* aggiunge qualche parola di suo per rilevare che il giornale russo l'ha presa troppo alta ed è andato oltre il segno.

Bisogna infatti concludere che la Russia è assai male informata delle cose italiane, se si è potuto scambiare l'insuccesso di un ballo, fatto che potrà preoccupare appena un impresario, con una dimostrazione politica.

Stabilito il precedente che chi fischia un ballo di soggetto russo offende la Russia, si avrà un conflitto europeo se a qualche pubblico saltasse il ticchio di fischiare l'*Excelsior*, dove tutte le nazioni si danno la mano per ballare la contraddanza.

Speriamo che l'azione pronta della diplomazia italiana servirà a placare i circoli politici di Pietroburgo e renderà per l'avvenire più guardingo il pubblico del teatro della Scala.

La baraonda francese.

Parigi, 26. — La nuova istruttoria che risulta dalla scoperta dell'incartamento d'Arton sta per principiare.

Una seconda domanda di procedere contro alcuni deputati sarebbe presentata imminentemente.

Alla Camera, discutendosi il bilancio dell'interno, Millevoye dice di vedere un pericolo per la nazione pel funzionamento di talune succursali di agenzie che si fanno eco di calunnie dirette contro la Francia. Approva l'espulsione dei tre giornalisti esteri. Cita dispacci, che dice menzogneri, spediti dall'agenzia Dalziel spercialmente uno che preannunzia la guerra per la prossima primavera.

Ribot riconosce di essere state dirette delle calunnie contro l'ambasciatore di una potenza amica. « Abbiamo espulso — soggiunge — l'autore del dispaccio e due altri rappresentanti della stampa estera. Se i fatti si ripetessero agiremo con lo stesso rigore. Termina assicurando la Camera che il governo eserciterà tutta la sorveglianza (*applausi*).

Flourens appoggia le osservazioni di Millevove. La campagna è condotta dall'Inghilterra allo scopo di rompere le buone relazioni esistenti tra le due potenze amiche.

Grandi contrasti e tumulti suscitò poi la discussione sul capitolo dei fondi segreti.

Il capitolo è approvato con voti 303 contro 182.

Parigi, 16. — Bourgeois inviò i suoi testimoni a Paul de Cassagnac in seguito ad un articolo apparso questa mane nell'*Autoritè*.

Cronaca Provinciale.

Società Operaia.

Gemona, 26 gennaio.

Quantunque del titolo abbia più volte approfittato in questi ultimi giorni; pure ritornando in argomento credo di non riescire noioso ai lettori della Patria che, al pari del corrispondente, amano l'opera onesta e fanno voti per il suo benessere morale e materiale.

A ciò mirano legislatori, in tal senso avvengono emigrazioni e rivolgimenti; ma intanto vi provvedono — modestamente, ma forse meglio — le istituzioni di sereni e tranquilli sodalizii che corrispondono ai bisogni, alle esigenze dei tempi.

Gemona che largamente è rappresentata nel ceto artistico di cui certo alcuno non può disconoscere la capacità o l'operosità, non può rimanere indifferente ad un interesse pubblico così importante quale è quello del buon andamento della nostra Società Operaia che ormai conta diciotto anni di vita esemplare, nel cui termine di tempo ottenne per il sistema cui è condotta, due medaglie e due menzioni, nelle quattro esposizioni alle quali concorse.

Domenica p. p. s'ebbe l'esposizione del rendiconto economico dell'anno 1892 che venne approvato ad unanimità, dopo che il cav. Celotti, Vice Presidente aperta la seduta con toccanti parole aveva fatto la commemorazione del mancato Presidente A. Zozzoli.

Vi trascrivo il resoconto, certo di far sempre piacere a coloro che delle Società Operaie si interessano.

Entrata (di cui lire 1742.07 per contribuzioni soci)	L. 2545.71
Uscita (di cui lire 1000.50 per sussidi)	» 2201.39
Civanza dell'anno	L. 334.32

Osserverete che gli estremi del conto sono soddisfacenti. Non ostante i sussidi abbiano importato una spesa di mille lire, pure l'entrata supera l'uscita di lire 344 32 cosicchè il capitale oggi ascende alla bella somma di L. 15.164.62.

Non è cresciuto, anzi diminuito il numero dei soci; pure non si deve lamentare quando ciò non avvenga per morte: è meglio che la Società recida certi rami inutili e perciò dannosi: la pianta vivrà sempre più rigogliosa — E' questo il mio augurio.

Domenica p. v. sarà la nomina del Presidente già indicato nella persona del signor Billiani che certamente otterrà una bella votazione e fra i consiglieri che scadono dell'ufficio, mi prendo la premura di citare due nomi, cioè quelli dei signori Giov. De Carli e Francesco Rubbazzer, tanto benemeriti entrambi per le intelligenti premure con cui si occupano pe il bene della Società.

E' superfluo raccomandare all'assemblea, di non dimenticare mai i nomi dei suoi benemeriti; se si vogliono cambiamenti, si facciano sempre in modo che i migliori non vengano esclusi.

X

Furto di un'armenta ammalata.

San Vito, 26 gennaio.

Questa notte scorsa, nella vicina frazione di Savorgnano, i soliti ignoti involarono dalla stalla di Pilon Giuseppe una vaccina affetta dall'*afta epizootica* (*mal dal tai*) del valore di L. 300 00 circa.

Carnovalla.

S. Vito al Tagliamento, 26 gennaio.

Egregiamente riuscita la veglia di questa notte sebbene osteggiata dalla locale Congregazione di Carità con pubblico fanifesto.

Il merito va al solerte comitato composto dai signor *Dr Ingegnere Sinigaglia e signori Fadelli*, il quale molto s'adoprò.

La spaziosa Sala dell'albergo *Alla Scala* addobbata ed illuminata con bel garbo, accoglieva eletta schiera di signore e signorine, vestite con molta eleganza e di giovanotti in frac, che intrecciarono allegre danze, al suono della nostra distinta orchestra, diretta dal bravo maestro signor Pellegrino Neri.

Alla mezzanotte assalto generale alle cibarie carnovalesche ammanite con buon gusto dal bravo Bepi Bragadin conduttore dell'albergo.

Poi le danze continuarono animatissime, fino al chiaror del giorno.

La morte di un ubbriaco.

La mattina del 23, verso le due, certo Crosilla Giovanni di Giacomo di anni trenta da Liariis in Comune di Ovaro, nel rincasare, trovò sulla piazza del pae e — già morto — il giovane Daniele Fedele Antonio dicianovenne, figlio di Giacomo e di Giovanna Zuliani da Clavais, frazione dello stesso comune di Ovaro.

Dalla visita medica praticata dal dott. Raffaele Guidetti si potè stabilire che il giovane morì per congestione cerebrale e polmonare, causata dall'essersi esposto al freddo intenso della notte dopo aver bevuto, ballato e disordinato tutta la notte precedente e durante il giorno.

Ancora del vajuolo a S. Quirino.

L'onorevole Sindaco di San Quirino ci scrive:

La notizia sul vajuolo a *San Quirino* inserita sulla *Patria del Friuli* del 23 and. è infondata. Fu colto da detta malattia un individuo proveniente da Trieste, il quale va sempre più migliorando e tra poco sarà guarito. Il Municipio ha eseguito tosto rigoroso sequestro, tuttora mantenuto, ed ha provveduto a tutto ciò che era necessario, perchè il male non abbia a propagarsi.

Divertimento in Provincia.

A Tolmezzo, per iniziativa del Consiglio Direttivo di quella Società Operaia avrà luogo nella sera di Mercoledì 1 febbraio p. v. nel Teatro de Marchi, gentilmente concesso dal proprietario, un grande Veglione mascherato.

Suonerà una distinta orchestra.

Ringraziamento.

La famiglia Biagio Moro profonda mente commossa per le molte attestazioni d'amicizia avute nella luttuosa circostanza dell'immatura perdita del suo amato *Edoardo*, ringrazia tutti quelli che vollero col loro concorso rendere l'ultimo tributo d'affetto e di compianto al povero estinto.

Sente in pari tempo il dovere di esternare la sua gratitudine alla spettabile famiglia Foramiti per avere gentilmente permesso, che la salma benedetta sia deposta nel suo tumulo.

Chiede da ultimo venia, se nell'acerbità del dolore fosse incorsa in qualche involontaria ommissione.

Cividale, 26 gennaio 1893.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

GENNAIO 27. Ore 8 ant. Termometro + 1.8
Minima aperto notte — +2. Barometro 754
Stato Atmosferico Coperto nebbioso
Vento pressione Stazi nario
Temperatura in notevole aumento.
IERI: Vario —
Temperatura: Massima 6.2 Minima — 3.5
Media + 1.3 Acqua caduta Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

27 GENNAIO 1893.

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.27	leva ore	0.1 — s
Passa al meridiano	12.9.54	tramonta	3.5 m
Tramonta » »	4.53	età giorni	9.1
Fenomeni			

Fra Sindaco e Giunta.

Sappiamo che l'onorevole Giunta ha invitato il cav. Elio Morpurgo, Sindaco della città ad un banchetto che si terrà domani sera nell'Albergo d'Italia.

Conferenza.

Questa sera, adunque, l'avvocato Caratti condurrà l'uditorio — che gli auguriamo numeroso e scelto — *lungo le vie dell'infinito*, nella conferenza ch'egli terrà nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico, dalle otto alle nove.

Buon viaggio... e buon divertimento!

L'introito della Conferenza va a beneficio delle Società Dante Alighieri e Reduci.

A Vice-preside del R. Istituto Tecnico

per l'anno scolastico 1892 93 fu nominato l'egregio prof. cav. G. Nallino. Così il *Bollettino* pubblicato dal Ministero della pubblica istruzione.

Società dell'Unione.

Anche quest'anno, nei locali della Società dell'Unione, avranno luogo tre splendidi balli: i due prossimi lunedì, per adulti; l'ultimo giorno di carnovale un ballo per bambini.

La cancellazione dell'imputazione dai registri penali.

La *Cassazione Unica* pubblica nell'ultimo numero due importantissime sentenze della Cassazione, le quali fermano il principio che l'imputato non ha diritto alla cancellazione dell'imputazione di un delitto dai registri penali anche quando egli abbia ottenuta, nello stadio istruttorio, una ordinanza di non luogo per insufficienza d'indizii e sia in seguito intervenuta a suo favore la prescrizione dell'azione penale. La giurisprudenza era stata sin ad ora oscillante intorno a siffatta questione; prevaleva però l'opinione più benigna. Dopo queste due sentenze pare che la Cassazione abbia definitivamente scelta, come migliore, l'opinione surriferita e che risponde al concetto che il casellario serve non solo all'autorità giudiziaria, ma eziandio all'autorità amministrativa onde possa essere edotta dei precedenti di ciascun individuo.

Beneficenza

Il Sig. Cav. Carlo Kechler ha elargito a questa Congregazione di Carità i seguenti effetti:

Maglie da uomo N.o 14, maglie da donna n.o 16, maglie da bambino n. 40. Calze da uomo, paia 50, calze da donna paia 83, calze da bambino paia 156. Gonnelle da bambino n. 3.

La Congregazione a nome dei poveri rende le più vive grazie al generoso benefattore.

UNA SORPRESA A ROVESCIO.

Anche jeri, sulla fede di informazioni attendibili, abbiamo annunciato che la situazione della Banca Cooperativa Udinese era buonissima, nel riflesso che intatto restava il suo capitale ed una parte della riserva. Oggi possiamo soggiungere che completati i bilanci nella notte di jeri, si trovò non solo che il capitale è *integro*; ma sussiste nella sua integrità anche la riserva che si aveva al primo gennaio 1892 e sussistono intatti gli utili del 1892, pel riparto dei quali si aspettava l'assemblea nel prossimo febbraio.

La situazione quindi è più che ottima, se è concesso di dire; e si potrebbe concludere che anche in questo caso — come in tanti altri — si è fatto molto chiasso per nulla.

Le azioni della Banca Cooperativa quindi, hanno il loro valore garantito di lire 33

Prima radunanza dei creditori nel fallimento Cantarutti.

Jeri, presso il Tribunale Civile e Penale nostro, ebbe luogo la prima radunanza dei creditori nel fallimento Cantarutti.

Comparvero trentasette creditori.

Con trentacinque voti e due schede bianche venne confermato a definitivo il curatore provvisorio avvocato G. B. Della Rovere.

A formare la Delegazione di sorveglianza furono nominati i signori: cav. Elio Morpurgo di Udine, cav. Daniele Stroili di Gemona, Leonardo de Giudici di Tolmezzo, Luigi Barbieri di Venezia, Giovanni Merzagora direttore della Banca di Udine.

Nel seno di questa commissione verrà poi nominato il presidente di essa.

Non si è parlato jeri di concordato: non era il caso, perchè bisognerà prima procedere all'inventario generale, mentre finora non venne eseguito che l'inventario delle merci di negozio e di magazzino, per lo scopo di poter continuarne la vendita. Per l'inventario generale si doveva aspettare la conferma del curatore e la nomina della Delegazione di sorveglianza che seguirono jeri.

Non si è dunque parlato, ripetiamo, di concordato, ma, da quanto sembra, le disposizioni sono generalmente buone per addivenirvi.

Per l'istruzione agraria.

In Parlamento furono avanzate raccomandazioni per un più pratico e razionale indirizzo da darsi alle scuole di agricoltura italiana. Il Ministero ha diretto in argomento, una circolare alle Direzioni delle scuole agrarie, alle Società e Comizi agrari, chiedendo pareri, notizie, proposte.

Jeri, presso la nostra Società agraria, si radunarono alcuni rappresentanti dell'Istituto Sabbadini di Pozzuolo, alcuni consiglieri della Società stessa, e alcuni intelligenti in materia, appunto per cominciare lo studio del veramente importante argomento.

Notiamo fra gl'intervenuti: il comm. Paolo Billia, il Senatore comm. Gabriele Luigi Pecile, il conte Andrea Caratti, il conte Daniele Asquini, il prof. Domenico Pecile, l'ing. Canciani, il conte Francesco Deciani, il dott. Zambelli, il dott. Romano, il prof. Viglietto.

Lo studio verte sulle riforme da introdursi nelle scuole di agricoltura per ottenere ch'esse abbiano pratico ed utile indirizzo.

In memoria di Carlo Favetti.

Abbiamo ricevuto da Gorizia (tipografia Paternolli) lo splendido discorso commemorativo letto nella sera del 30 dicembre passato trigesimo della morte di Carlo Favetti, nella sala della Società Gabinetto di lettura dal Presidente avv. Carlo dott. Venuti, E' una pagina interessantissima della storia goriziana contemporanea.

L'opuscolo si vende alla libreria Paternolli al prezzo di soldi 10; e il netto ricavato sarà devoluto alla Lega Nazionale (gruppo di Gorizia).

L'efficacia di una cura.

Ciocchiatti Vincenzo di Ravosa, era affetto da parecchi anni da dolori articolari localizzati alla spalla destra.

Il suo male era cronico, nè più egli sognava di guarire.

Senonchè fu consigliato a tentare la cura del bagno Idro — elettro — terapico, ed a tale uopo si portò a Udine, nel vostro stabilimento Stampetta.

Il medico dirigente di esso stabilimento, D.r Calligari sottopose il Ciocchiatti alla cura, e con quattro soli bagni, l'ammalato guarì.

Questo fatto merita di essere divulgato a mezzo della stampa, perchè invogli altri a ricorrere ad una cura già sperimentata di grande utilità ed efficacia.

Due condannati.

Zanuttini Luigi fu Gio Batta da Cividale, per oltraggi ai R. R. Carabinieri fu condannato a giorni 15 di reclusione.

Marcello Carlo fu Alessandro, d'anni 27 nato e domiciliato a Padova, inserviente nella compagnia equestre Zavatta era imputato di furto. Venne ritenuto colpevole e fu condannato ad un mese di reclusione.

Lezioni di Pianoforte e teoria musicale

con indirizzo scientifico razionale, nonchè di *Lingua Tedesca ed Italiana*, con metodo efficace di riscontro linguistico: a scopo di studio privato o preparazione ad esami. *Pietro De Carina* — Recapito Caffè Corazza.

Krapfen.

Durante il carnevale nell' *Offelleria Dorta* si faranno gli squisiti *Krapfen* (uso Vienna), che si troveranno caldi ogni sera alle 5 pom.

Sottoscrizione di minestre pei poveri.

Somma precedente	L.	442
Gallo Francesco	»	5
Ronchi co. G. A.	»	5
Bonini Piero	»	5
	L.	457

Oggetti trovati.

Furono rinvenuti e vennero depositati presso il Municipio di Udine i seguenti oggetti:

1. Un libro — I promessi Sposi di A. Manzoni.
2. Il Tomo N. 113 dell' Opera — Revue des deux Mondis, Ottobre 1892.
3. Un portamonete contenente pochi centesimi ed un Biglietto della Lotteria Nazionale Esposizione Italo Americana da L. 100.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte

di Moro Edoardo di Biagio di Cividale

Lucic Vincenzo e famiglia l. 2, De Siebert famiglia l. 1, Forster Ermando l. 2, Angelo Perossini Ditta l. 1, Coria Celestino l. 1, Tellini F.lli l. 1, Volpe Cav. Marco l. 1.

di Concina Ferdinando

Grillo Giovanni l. 2.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

Conversione di rendita e titoli ferroviari Austro-Ungarici.

In seguito agli accordi presi colla Filiale dello Stabilimento Austriaco di Credito in Trieste il Cambio Valute Giuseppe Conti si assume di ricevere i titoli di Rendita e quelli ferroviari Austro-Ungarici soggetti alla conversione onde procurare quelli nuovi, contro la semplice spesa di assicurazioni postali.

Corso delle monete.

Fiorini a 216.50 Marchi a 128.— — Napoleoni a 20.80

CARNOVALE

Veglia Mercurio.

Fervet opus su tutta la linea per questa Veglia che deve riuscire piena di attrattive e di seduzione e davvero che la curiosità è vivamente stuzzicata da quanto si sente, si arguisce, si vede.

Noi potremmo dire qualcosa in proposito, ma promettemmo essere discreti, per quanto ci rincresca non poter fare coscienzosamente il nostro dovere di cronisti.

Possiamo solo dire che costumi ve ne saranno molti, eleganti e briosi, vi sarà la nota umoristica, garretti disposti a far girare per l'intera serata le belle danzatrici e garetti disposti... a star piegati, desideri compresi e desideri incompresi.

Evvi pure molta curiosità per il « *Ballo delle Signore* » e, da quanto sentimmo, il comitato fa molta fidanza sullo spirito delle gentili udinesi perchè venga da esse compreso, e dando passata per una volta alle convenienze, si scelgano il loro cavalieri.

Concludendo, è certo che chi v' andrà si divertirà, e se vi sarà qualche ritroso, peggio per lui.

VOCI DEL PUBBLICO.

Una rettifica a proposito di due querele.

Verissimo che io, a malincuore, ma spinto dal dovere e memore del biblico: *cura de bono nomini tuo*, ho fatta pervenire all'Illustrissimo Sig. Procuratore del Re formale querela per calunnia contro l'egregio Cav. Morpurgo ed il gerente del *Friuli* in seguito ad altra sporta dal predetto Cavaliere contro di me, designandomi autore dell'articolo pubblicato sul simpatico ed indipendente *Castello* del 22 and. e dal *Friuli* che per primo pubblicò il mio povero nome; ma è assolutamente falso io mi sia vantato di aver scritto il preindicato articolo.

I *testimoni* devono aver presa una solenne cantonata. — La Direzione del *Castello* mi accorda talvolta gentile ospitalità sulle colonne di quel Giornale ed io ne La ringrazio, ma — e qui havvi l'equivoco — io avrò parlato di *un* articolo stampato, *non* quello che si pretende incriminare, sibbene l' *altro* in prima pagina e che ha per titolo: *21 Gennaio 1793*, che risguarda gli avvenimenti della Rivoluzione francese e la decapitazione dell'infelice Luigi XVI.

Udine, 26 gennaio.

Dev.mo ed obbligatissimo
A. L. Massimo.

La Banca di Udine

Si incarica per conto della clientela di curare la

CONVERSIONE

della Rendita Austriaca 5 0|0 in Banconote delle obbligazioni ferroviarie a 5 0|0 della ferrovia del Voralberg e delle Obbligazioni ferroviarie a 4 0|0 della ferrovia Principe ereditario Rodolfo

— in —

Rendita dello Stato a 4 0|0 esente d'Imposte dei paesi e Regni rappresentati al Consiglio dell' Impero Austro-Ungarico per Corone 519298.000

Schiarimenti e prospetti vengono forniti gratuitamente alla Sede della Banca.

BANCA DI UDINE

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale.)

Grani.

Udine, 25 gennaio.

I mercati della precedente settimana non offersero alcuna variazione da quelli della settimana antecedente, sia per la quantità della merce portata in vendita, come dagli affari conclusi.

In complesso sui nostri mercati vi è una discreta animazione negli affari pel granoturco, mentre per il frumento regna sempre la calma.

Lo stato della campagna. I lavori della campagna proseguono bene. Si attende in genere alla potatura delle viti ed allo scasso di terra per le ultime semine di stagione.

In generale, le nostre campagne sono in buone condizioni.

Il frumento germoglia bene dappertutto.

Frumento. Il frumento è sempre fermo sulle L. 21 a 21.50 al quintale con domande limitate al puro bisogno del consumo giornaliero.

All' Estero. A Nuova York il frumento chiuse con tendenza al ribasso. A Chicago la stessa tendenza.

In ribasso il frumento a Saint Luis e a Duluht.

Agli Stati Uniti i geli non hanno danneggiati i raccolti.

Dall' Australia e dalla Repubblica Argentina, ove prosegue la messe, buone notizie.

Alle Indie, le prospettive attuali sono soddisfacenti, ma sarebbe prematuro formulare un giudizio in merito al risultato finale, non cominciando la campagna colà che al 1. aprile venturo.

Il frumento a Smirne ha tendenza ribassista.

A Odessa la situazione è sempre indecisa, avendosi colà aumento e ribasso ad un tempo, a seconda degli ordini di ciascun negoziante.

In sensibile rialzo il frumento a Londra.

A Liverpool invece il frumento ribassò.

In Inghilterra l'aspetto dei raccolti è favorevole.

Si ha da Salonicco: Cadde la tanto desiderata pioggia, ed essendo il suolo destinato alla semina dei cereali invernali già preparato, l' abbondante nevicata che si ebbe in seguito, fa sperare un ubertoso raccolto.

A Berlino il frumento è in ribasso.

In ribasso il frumento anche a Buda-Pest ed a Vienna.

In Germania, in Austria ed in Rumenia l'aspetto dei raccolti si considera favorevole.

Buonissime le condizioni dei raccolti anche in Ispagna.

Ad Anversa ci fu nel frumento qualche tendenza rialzista.

In Francia la condizione dei seminati è generalmente buona. Il frumento, sopra 309 mercati, rialzo in 68 e ribassò in 91.

In Italia. — Sui nostri mercati il frumento prosegue nei rialzi.

Ma dureranno essi di fronte ai persistenti ribassi dell' estero?

Granoturco. — Le domande sono abbastanza attive ed i prezzi sostenuti. Il consumo però è alquanto limitato.

Segala. — Poco ricercata e prezzi fermi da L. 12 a 12.25 all' ettolitro.

Avena. — Da L. 18.25 a 19 al quintale.

Sorgorosso. — da L. 6 a 6.50 all' ettolitro.

Fagiuoli. — Alpigiani da L. 23 a 27 al quintale, di pianura da L. 16 a 20.

Castagne. — Da 12 a 15 al quintale.

Marroni. — Da 22 a 25 al quintale.

„I PAGLIACCI" DI LEONCAVALLO

AL « VERDI » DI PADOVA.

—

(*Nostra Corrispondenza*).

—

Padova, 24 gennaio.

Fin da otto dieci giorni fa, non è retorica giornalistica questa, al *Verdi* tutti gli scanni e le poltrone erano tutte impegnate: l'aspettazione per quest' opera del giovane maestro siciliano, che ha destato tanto rumore e raccolti tanti plausi sui principali teatri d' Europa e anche nel mondo dei critici, è vivissima: un esito felice è garantito perchè l'egregio avv. Bruno Barzilai non ha risparmiato niente pur di dare uno spettacolo degno di Padova, che sa bene quante volte l'egregio e disinteressato signore ci abbia rimesso del suo, pur di vedere il *Verdi* di cui egli ha assunto l'impresa a l' altezza delle sue tradizioni.

Alle otto e mezza il teatro è — direbbero i nostri fratelli d'oltr'alpe, *au complet* — quando il maestro direttore d' orchestra attacca le prime battute della sinfonia di preludio, il silenzio è solenne.

Per stassera mi limiterò a farvi la pura cronaca della serata: a un' altra volta, un piccolo studio sul libretto e su lo spartito.

La sinfonia, un motivo allegro brillante, passa tra i mormorii di approvazione del pubblico, che comincia a gustare l'opera: il prologo, cantato da *Tonio*, il baritono Gnaccarini con una forza d'interpretazione e una poderosità di voce, tale da meravigliare, viene applaudito incessantemente e accolto infine da una vera ovazione. Al levar de la tela, - la scena, - piazza d'un villaggio calabrese, ove lo splendore del meriggio d' agosto, è mirabile.

I cori inappuntabilmente eseguiti precedono la bella entrata dei pagliacci sul carro. Spigliate e vivaci le scene tra Canio capo della compagnia e la folla - tra Tonio e qualche contadino su l'infedeltà di Nedda moglie di Canio.

Viene calorosamente applaudito il coro generale:

Din, don, suona vespero; a unanime richiesta, vien concesso il bis.

La romanza di Nedda, un capolavoro poetico e un lavoro d' archi finissimo, cantato con tanto garbo dal soprano signorina Storchia, entusiasma il pubblico, che chiede e ottiene, gentilmente il bis dell' ultima parte. Dopo la scena tra Nedda e Tonio lo scemo che il bravo Gnaccarini interpreta con rara abilità, finamente eseguita, segue il patetico colloquio amoroso fra Nedda e Silvio il suo ganzo: applaudita su la fine. Vivissima la scena de la sorpresa di Canio, avvertito da Tonio: quando quegli vuol sapere da Nedda il nome del suo drudo, il movimento drammatico è fortissimo, la melodia corre calda, clamorosa, insistente; la strumentazione ottima, è d' un lavoro complicatissimo.

La scena cala d' ardore finchè resta Canio solo a cantare l' ultima romanza del primo atto.

Questo brano lirico stupendo, cui la musica forte di Leoncavallo infonde tanta solenne vigoria, è cantato dal bravo Lanfredi con arte solennemente sentita accompagnato da una vivacissima vita di scena. Le ultime frasi sono accolte da una fragorosa ovazione. Dopo quattro chiamate del pubblico addirittura in delivio, Lanfredi concede cortesemente il bis, che gliene frutta altre quattro.

La sinfonia melanconicamente patetica dell' atto II viene applaudita e bissata. Piena di vita la scena fino al principio della Commedia in cui Nedda fa da Colombina: comica e finamente eseguita quella fra Colombina e Taddeo (Tonio); bello il crescendo di Taddeo a l' entrare di Canio che canta due mirabili romanze in cui non si sa se ammirare più la bellezza dell' istrumentazione o l' esecuzione finissima.

Il crescendo di Canio e le parole: *Ah, tu mi sfidi!* è d' un effetto mirabile, l' *assieme* eseguito con precisione.

Sul finire forte la scena, drammatica la situazione, concitata e fiera la musica, l' esecuzione superiore ad ogni elogio. In fine d' opera quattro chiamate agli artisti ed al maestro. Lodi sincere ai bravi artisti, al m.o Oreffice direttore dei Cori, il di cui nome implica di per sè stesso ogni plauso, al Cav. Vittorio Podesti direttore d' orchestra, che sa farsi sempre applaudire, ma sopratutto un bravo di cuore a l' egregio avv. Bruno Barzilai che sa preparare sì abilmente spettacoli tanto attraenti.

Don Pedro.

Notizie telegrafiche.

Lo scoppio di un petardo.

Dinanzi il Quirinale.

Roma, 26. Stassera alle ore 8.55 si sentì una forte detonazione innanzi al palazzo del Quirinale, dalla parte di via Venti Settembre.

Accorsero i carabinieri di servizio, mentre la sentinella al portone del giardino gridava allarmi.

Trattavasi di un petardo scoppiato presso l' inferriata a livello della stada, circa a metà distanza tra il portone d' ingresso del giardino e l' angolo della piazza del Quirinale.

All' intonaco rossastro del muro si videro leggere screpolature, all' altezza di un metro da terra, prodotte dallo scoppio; la graticolata della inferriata era sfondata.

Si danno tre versioni sul fatto: o il petardo fu deposto con la miccia accesa all' angolo della finestra; o fu lanciato dallo steccato prospiciente al palazzo del Quirinale; o, come pare il più probabile, gittato da un *landau* entro cui erano due persone, col cocchiere senza livrea.

Due ragazzi presenti al fatto attestano aver visto la carrozza rallentare il passo e lanciare dall' interno il petardo.

I carabinieri e i questurini rincorsero il *landau* che si era dato alla fuga; ma non lo raggiunsero.

Vi fu un allarme grandissimo.

Accorsero i corazzieri, ispettori, delegati, carabinieri, questurini. Ma finora nessun arresto si fece.

Un brindisi enfatico

dell' Imperatore Guglielmo.

Berlino, 26. Al *dejeuner* del reggimento delle guardie, cui intervennero l' imperatore, lo czarevich e Schuwaloff, Guglielmo brindò allo czar dicendo: « Non consideriamo l' imperatore delle Russie soltanto come capo di questo reggimento, ma anzitutto come rappresentante delle tradizioni monarchiche da gran tempo esperimentate, dalle amicizie spesse volte affermate. I legami e le intime relazioni tra l' imperatore ed i miei augusti predecessori furono in tempi anteriori confermati col sangue sparso dai reggimenti prussiani davanti al nemico sui campi di battaglia. » Conclude invitando a fare un urrà di tutto cuore allo czar.

Lo czarevich ringrazia e beve alla salute di Guglielmo e del reggimento delle guardie di Alessandro terzo, del quale Guglielmo è capo.

Un' altra danza di milioni.

Firenze, 26. — Corre insistente la voce, ed è degna di fede, di un grosso fallimento.

Tratterebbesi di una notissima Ditta fabbricante di tessuti, fallita per circa un milione e mezzo.

Sarebbero danneggiate molte ditte fiorentine, fra le quali, la sola ditta Shmitz e Turri per 500,000.

L' impressione destata da tale notizia è immensa, avendo la Ditta fallita goduto finora straordinaria fiducia.

Palermo, 26. Oggi si pubblicò un grosso fallimento di due commercianti.

Essendosi riscontrati in esso gli elementi della frode, fu spiccato mandato di cattura contro i presunti colpevoli: — entrambi sono latitanti.

Il fallimento è d'oltre un milione.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Società Reale

di Assicurazione Mutua a Quota Fissa

CONTRO I DANNI D' INCENDIO

Sede Sociale in Torino, Via Orfane, N. 6

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve essere pagata entro il gennaio d'ogni anno.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente *e subito.*

Le entrate sociali ordinarie sono di lire *quattro milioni e mezzo circa.*

Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, *supera i sei milioni.*

Risultato dell' Esercizio 1891

L'utile dell' annata 1891 ammonta a	*L. 798,595.17*
delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 0[0 sulle quote pagate in e per detto anno	*L. 348,059.45*
ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in	*L. 450,535.72*

Valori assicurati al 31 Dicembre 1891 con Polizze N. *156,269* . . . . L.	*3,275,369,665.—*
Quote ad esigere per il 1892 . . . . »	*3,741,209.15*
Proventi dei fondi impiegati . . . . »	*400,000.—*
Fondo di riserva pel 1892 . . . . »	*6,090,558 67*

Nel decennio 1882-91 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali l' 11,90 per 0[0 delle quote pagate.

Agenzia in Udine, Piazza del Duomo N. 1, rappresentata dal Signor **Scala Vittorio.**

Stabilimento fotografico

Si è riaperto al pubblico lo stabilimento fotografico in Via Rauscedo N. 1 (Dietro la Posta) decorosamente addobbato e rimesso a nuovo sotto la Ditta **LUIGI PIGNAT e Comp.** la quale assume qualunque lavoro in fotografia a prezzi convenientissimi.

Lo stabilimento è fornito di cortile per cavalli e gruppi di molte persone.

LOTTERIA

ITALO AMERICANA

ESTRAZIONE IRREVOCABILE

30 fissata per legge governativa **APRILE 1893**

Premi da Lire

200.000	100.000	
100.000	5 000	e minori

Programma *gratis* a richiesta, con *distinta dei premi e dei DONI* ai compratori di Biglietti da 10 e da 100 numeri, presso tutti i BANCHIERI e CAMBIOVALUTE nel Regno, od alla

Banca F.lli CASARETO di F.co
GENOVA

Miniere Solfuree Trezza

ROMAGNA — CESENA

Premiate a tutte le Esposizioni mondiali.

Stabilimento a vapore con i più perfezionati sistemi.

Zolfo Doppio Raffinato in pani e macinato qualità superiore a qualsiasi altra — Garantito vero Romagna — Esclusivo prodotto delle proprie Miniere presso Cesena — Lavorazione perfetta — analisi garantita.

Specialità Zolfo puro per le Viti — Zolfo Ramato finezza garantita 65|68° qualità extra 70|72° Solforimetro Chancel

Marca depositata **M. S. T. R.**

« Lo zolfo vero di Romagna proviene solo da Cesena »

Ogni sacco deve portare all' imboccatura la nostra Etichetta.

Rappresentante per Udine e provincia Sig. **Angelo Scaini — Udine.**

D' affittare la casa n. 25 in via Brenari.

Rivolgersi al proprietario.

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ

la Lichenina al catrame Valente

DI GRADITO SAPORE QUANTO L'ANISETTO

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

L. Valente — Isernia

Conversazione tedesca e ricamo.

Col 1.o di febbrajo si apre presso distinte maestre un corso di conversazione in lingua tedesca, ed altro corso di ricamo. —

Per informazioni, rivolgersi al Negozio Verza Bravi — Mercatovecchio — e alla Redazione del giornale.

Avviso Interessante PER GLI SPOSI

In Via Portanuova N. 9. ditta **Gerolamo Zacum** trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto, da pranzo, salotti, studi, ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali, armadi ecc. più materassi in lana, in crine, a prezzi da non temer concorrenza **Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500. lavoro garantito per solidità ed esattezza.** Si assume inoltre qualunque commissione in genere di tappezzerie

AVVISO

Chi vuole acquistare letame delle Scuderie Militari, si rivolga all'Impresa Lettiera Militare fuori porta Pracchiuso casa Nardini — Udine.

MAZZORI IN VENDITA

In Via Ribis N. 18 si vendono Mazzori a L. 2.50 al pajo

LE INSERZIONI da l'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Alderseste Street. **LE INSERZIONI**

ACQUA FENICA DENTIFRICIA

ZAMBELETTI

Soluzione aromatica al 5 per cento d'acido fenico purissimo.

È usata:

per impedire ad arrestare la CARIE DEI DENTI
per dare TONICITÀ alle GENGIVE
per correggere l'ALITO DELLA BOCCA

I FUMATORI ne fanno largo uso

Vendesi in Milano alla Farmacia dott. L. Zambeletti, a L. 1,50 al flacone — Franco di spese in tutta Italia L. 1,70.

Il vostro colorito si manterrà fresco vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da CH. FAY Profumiere
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50. bottiglia da un litro circa a L. 8,50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C., Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali; — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75

Libreria Editrice Galli

DI C. CHIESA & F. GUINDANI
Galleria Vittorio Emanuele
la meglio fornita di tutta Milano

Guide — Dizionari — Grammatiche in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici-Libri Scolastici-Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, Istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

ASMA

Non più Asma all'istante stesso. Ricompense: Cento mila franchi, Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso, Indicazione gratis e franco. — Scrivere al dott. CLERY a Marsiglia (Francia)

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**

V. Savorgnana n. 14 — Piazza della Borsa n. 10

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi ed Armonium.

RAPPRESENTANZA delle Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO accordature, riparazioni.

PRESSO

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 86 — Udine

Trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta, la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia, come per sarto e calzolaio. Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

VINO CHIANTI E BOTTIGLIE IN SORTE

Presso la Nuova Fiaschetteria e Bottiglieria in Via Mercerie N. 2 ex Uccelli, trovasi un grandioso deposito di vini Chianti, delle migliori fattorie della Toscana ed un assortimento di bottiglie in sorte, a prezzi mitissimi.

Vino da pasto a Cent. 30 e 35 al litro

AVVISO

Il sottoscritto rende noto al pubblico di avere fino dal 1.o Novembre p. p. assunto per conto proprio il Magazzino Legnami della reputata Ditta Volpe e Buzzi, sito in Udine fuori Porta Aquileja e di tenerlo fino da oggi fornito abbondantemente di tutti gli articoli mercantili delle migliori provenienze della Carinzia.

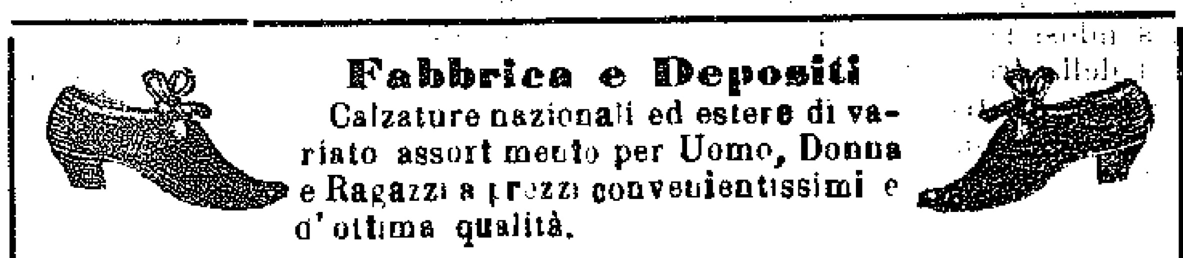
Fiducioso di vedersi onorato da numerosa clientela assicura fin d'ora regolarità ed esattezza nel servizio nonchè modicità nei prezzi.

Udine, 22 Dicembre 1892.

Pietro Piussi

Via Mercato Vecchio N. 25.

Eleganza e Solidità — **Finezza e Buon Mercato**



Fabbrica e Depositi

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE

Via Mercato Vecchio N. 25

VENEZIA — Mercerie S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA — Via Cavour 2141

TREVISO — Calmaggiore 29

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

LIQUIDAZIONE

Il sottoscritto per fine Stagione, liquida tutta la Merce d'Inverno al Prezzo di Costo per Pronta Cassa.

VESTITI FATTI

VESTITI SU MISURA

PELLICCERIA

PER SIGNORA E PER UOMO

Udine, Gennaio 1893

PIETRO MARCHESI succ. BARBARO -- UDINE

Mercatovecchio di fianco il Caffè Nuovo.

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.